



BODODICI NEWS INSERTI

INSERTO A BODODICI NEWS N. 5 – AGOSTO 2008

UN PRIMATO POCO EDIFICANTE....SENZA PAROLE!!

Da <EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO EMILIA N°329 - 25 AGOSTO 2008>

<L'Italia è al primo posto fra gli Stati membri dell'Unione europea per numero totale di casi *ancora sotto inchiesta alla fine del 2007*, riguardanti irregolarità amministrative o sospetta frode nell'uso di **fondi europei**. I casi aperti sono 51 (di cui 12 riguardano il settore agricolo e 14 i fondi strutturali) su 355 in tutta l'Ue. È quanto emerge dal rapporto annuale dell'Olaf, l'Ufficio antifrode dell'Ue, che è stato presentato a Bruxelles nelle settimane scorse. Solo in Belgio, per ovvie ragioni (un terzo delle inchieste riguarda le istituzioni comunitarie, che hanno sede nel Paese), si registrano più casi (59), mentre dietro l'Italia sono ben distanti la Grecia (29), la Germania (26), la Gran Bretagna (21), e poi Spagna, Francia e Romania (20). Il quadro cambia di poco quando si considerano i nuovi casi aperti nel 2007. Qui al primo posto c'è la Romania (con ben 95 inchieste), mentre l'Italia è seconda (80), la Germania terza (75), seguita da Belgio (72), Bulgaria (52), Spagna (42), Francia (41), Polonia (38) e Regno Unito (32). Secondo il rapporto, inoltre, l'Italia è maglia nera anche nel campo specifico delle frodi relative ai soli fondi strutturali e di coesione (destinati allo sviluppo regionale), per numero di inchieste completate dall'Olaf (sei su 20 in tutta l'Ue) e consegnate poi nelle mani della magistratura inquirente nazionale dei diversi paesi. Un'altra colpa dell'Italia, rilevata in un rapporto sulla lotta alla frode pubblicato dalla Commissione europea parallelamente a quello dell'Olaf, è di essere l'unico paese dei Ventisette a non aver ancora ratificato e messo in vigore la convenzione "Napoli II" del 18 dicembre 1997 (adottata in base al "terzo pilastro" del Trattato Ue) che riguarda la mutua assistenza e cooperazione tra le amministrazioni doganali. La "Napoli II" estende il campo di applicazione rispetto alla precedente Convenzione "Napoli I", introducendo inoltre particolari forme di cooperazione. *"Il precedente governo Prodi si era impegnato a procedere alla ratifica della Convenzione, che introduce anche particolari casi di frode e corruzione negli ordinamenti dei paesi membri, e lo stesso ha fatto anche il governo attuale, ma finora non abbiamo visto niente"*, ha detto un portavoce della Commissione durante la presentazione del rapporto alla stampa. Molto apprezzato, invece, è il fatto che l'Italia sia uno dei pochi paesi (un altro è il Portogallo) ad avere un'efficiente polizia per i reati finanziari, ciò che spiega almeno in parte, ha detto il portavoce dell'Olaf Joerg Wojahn, l'alto numero di casi segnalati nella Penisola. In altre parole, in Italia si scoprirebbero più frodi e irregolarità che negli altri Stati membri soprattutto perché li si cerca meglio.

Il portavoce dell'Olaf ha sottolineato che il lavoro dell'Ufficio antifrode ha portato l'anno scorso al recupero di 203 milioni di euro frodati al bilancio comunitario. *"E siccome il bilancio dell'Olaf è di circa 50 milioni di euro all'anno, questo dimostra che non lavoriamo invano"*, ha concluso il portavoce. >

Bologna, 26 Agosto 2008